

NOTIZIE IN BREVE



Accordo

Rosetti Marino cattura l'anidride carbonica

Baker Hughes e Rosetti Marino, azienda di servizi per l'industria dell'energia, collaboreranno per lo sviluppo di una filiera nazionale della transizione energetica. La multinazionale e la realtà ravennate realizzeranno progetti relativi a cattura, utilizzo e stoccaggio di anidride carbonica.

Ambiente

Ravenna

Baker Hughes e Rosetti Marino Accordo per cattura di Co2

Obiettivo recuperare fino a 5 milioni di tonnellate all'anno di emissioni climalteranti

Rosetti Marino e Baker Hughes (attraverso Nuovo Pignone) hanno siglato un accordo operativo per la realizzazione di impianti destinati a progetti per cattura, riutilizzo e stoccaggio della CO2, l'anidride carbonica. Le due società intendono dare vita a un accordo di filiera che consenta «passi avanti concreti per la transizione energetica, partendo proprio da progetti in Italia». Rosetti e Baker Hughes-Nuovo Pignone, rappresentano l'unico player tutto italiano del settore presente alla gara indetta dall'Eni per costruire gli impianti per il progetto Ccus di Ravenna. L'assegnazione della gara è prevista prima dell'autunno.

Baker Hughes e Rosetti Marino sono due realtà industriali di eccellenza che operano da decenni nella filiera dell'energia, sia a livello nazionale che internazionale, e che offrono con le loro reciproche competenze, soluzioni per la decarbonizzazione Made in Italy.

«**Sosteniamo** con la nostra tecnologia il progresso dell'energia, rendendola più sicura, pulita ed efficiente sia per le persone che per il pianeta, con l'obiettivo dell'abbattimento totale delle emissioni di CO2 e di un futuro energetico sostenibile» ha commentato Lorenzo Simonelli, CEO di Baker Hughes.

«Si tratta di un obiettivo ambizioso - aggiunge - che per esse-

re raggiunto avrà bisogno di una significativa accelerazione dello sviluppo tecnologico e che non può prescindere, per poter soddisfare la domanda globale di energia, dall'utilizzo responsabile ed efficiente di tutte le fonti energetiche. L'obiettivo di zero emissioni potrà essere raggiunto con una azione di sistema di cui l'Italia ha oggi dimostrato di essere capace. Sono orgoglioso che questa spinta all'innovazione faccia perno su due città come Firenze e Ravenna che hanno tanta storia in comune.»

«**La nostra** azienda rappresenta l'ingegno italiano applicato all'ingegneria e oggi siamo contenti di poter condividere questo momento dedicato all'innovazione e alla sostenibilità con Baker Hughes» ha aggiunto Oscar Guerra, amministratore delegato di Rosetti Marino. «Siamo convinti che la filiera italiana possa dare un grande contributo al processo di transizione energetica in atto sia a livello globale sia nel nostro paese dove possiamo essere dei protagonisti in grado di dare un notevole contributo». La firma è stata occasione per un incontro, che ha visto la presenza dei sindaci di Firenze, Dario Nardella, e di Ravenna, Michele de Pascale.

lo. tazz.

Finalmente la draga in azione Livellerà il fondale

A ridosso delle banchine È il primo intervento che si realizza dopo anni

Dopo anni, si torna a vedere una draga in porto. Ed è la rasscurante silhouette rossa della 'Gino Cucco', uno dei mezzi di punta della società specializzata La Dragaggi, che opera in numerosi porti italiani. Per ora la si può notare passando sul ponte di via Trieste verso Marina di Ravenna, nel bacino di evoluzione del Terminal Sapir San Vitale. È impegnata in lavori di livellamento del fondale a ridosso delle banchine. È il primo intervento che realizza dopo essersi aggiudicata la gara indetta dall'Adsp per il contratto pluriennale 'a chiamata', per lavori di manutenzione, per 4 milioni di euro. La 'Gino Cucco' venne utilizzata anche tra il 2015 e l'inizio del

2016, per rimuovere il dosso formatosi in seguito alla mareggiata del 6 febbraio 2015. Il fondale poté così tornare a -10,50 metri effettivi. Per togliere il dosso vennero rimossi 216 mila metri cubi di sabbia, depositati al largo. Ora il porto si trova nelle stesse condizioni di 5 anni fa. Gli operatori portuali chiedono che si creino le condizioni affinché la Capitaneria di porto possa ripristinare il pescaggio a -10,50 metri per far entrare navi di maggiore portata. Da luglio entrerà in attività la draga ecologica di Fincantieri che si è aggiudicata i lavori di escavo per circa 9 milioni di euro. Il primo intervento riguarderà la cosiddetta 'spiaggetta' sul fronte opposto alla banchina del Terminal container. Il mezzo si sposterà al terminal crociere e al relativo bacino di evoluzione per preparare il fondale per l'avvio della stagione crocieristica del 2022.

l.t.



TRANSIZIONE ENERGETICA

CO₂, un “patto” tra Ravenna e Firenze per costruire l’impianto di captazione

Rosetti sigla un'intesa con la Baker Hughes per realizzare progetti capofila nel campo dell'anidride carbonica

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Il progetto Eni di cattura, stoccaggio e riutilizzo della CO₂ prende quota e la Rosetti si premunisce: trova una partnership forte, benedetta dal sindaco di Ravenna e da quello di Firenze. È stata annunciata ieri infatti la collaborazione tra Baker Hughes, attraverso Nuovo Pignone, una delle capofila del gruppo statunitense, e l'azienda di via Trieste. A suggellare l'intesa, la presenza durante la firma dei primi cittadini di Firenze (dove il Nuovo Pignone ha sede), Dario Nardella, ed i ravennati Michele De Pascale. In rappresentanza delle aziende che siglavano la loro partnership c'erano invece Lorenzo Simonelli, amministratore delegato di Baker Hughes, Michele Stangarone, presidente Nuovo Pignone, e di Oscar Guerra, amministratore delegato di Rosetti Marino.

L'impegno vergato è quello di una realizzazione congiunta di progetti di Ccus - sigla che sintetizza la cattura, lo stoccaggio e l'utilizzo di anidride carbonica - dan-

do vita a un accordo di filiera che consenta passi avanti concreti per la transizione energetica. «La nostra azienda rappresenta l'ingegno italiano applicato all'ingegneria e oggi siamo contenti di poter condividere questo momento dedicato all'innovazione e alla sostenibilità con Baker Hughes - commenta Guerra -. Siamo convinti che la filiera italiana possa dare un grande contributo al processo di transizione energetica in atto sia a livello globale sia nel nostro Paese, dove possiamo essere dei protagonisti in grado di dare un notevole contributo». De Pascale vuole vedere il Settecentenario come propositario: «La città di Ravenna e di Firenze sono tradizionalmente unite nel nome di Dante per ricordarci la grandiosità dell'ingegno italiano. Oggi lo stesso ingegno è ben rappresentato da due eccellenze industriali che operano nelle rispettive città - spiega il sindaco di Ravenna -. L'unione di queste due aziende per progettualità innovative e sostenibili farà accendere i riflettori sulle nostre città in relazione a un tema fondamentale come la transizione energetica, la quale ha bisogno di un impegno congiunto da parte di tutti noi». Nardella loda l'antica presenza di Nuovo Pignone, parte del gruppo Usa, che testimonia «la grande tradizione di sviluppo di talenti e tecnologia, che punta sull'innovazione e unitamente sulla sostenibilità, e contribuisce a proiettare la città di Firenze nel futuro». «Sosteniamo con la nostra tecnologia il

progresso dell'energia, rendendola più sicura, pulita ed efficiente sia per le persone che per il pianeta, con l'obiettivo dell'abbattimento totale delle emissioni di CO₂ e di un futuro energetico sostenibile» chiosa Simonelli. La notizia della partnership fra Rosetti e Baker Hughes (attraverso Nuovo Pignone) segue di quattro mesi quella in cui la stessa azienda ravennate aveva acquisito il 60% di Green Methane srl, passo che fu mosso per «penetrare il mercato dei carburanti verdi, ma anche per avere accesso diretto alle tecnologie per la captazione dell'anidride carbonica». E solo la settimana scorsa il *Corriere Romagna* sottolineava l'imminenza, a settembre, delle lavorazioni preliminari all'impianto pilota di Eni per la cattura della CO₂ a Ravenna.



Eolico, l'ad di Quint'x: «Bene i fondi Ora accelerare per i permessi»

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Progetto Agnes: ora è una lotta contro il tempo, perché il polo energetico offshore è stato pensato per primo, ma ora Terna ha domande di connessione per eolico in mare per 13 gigawatt. Il day after dell'approvazione dell'emendamento che porta 70 milioni di euro attraverso il fondo complementare del Pnrr per il progetto che unisce eolico, fotovoltaico e produzione di idrogeno verde è, per il proprietario di



Alberto Bernabini

Agnes Alberto Bernabini, di intenso lavoro anche se di grande soddisfazione. Ringrazia pubblicamente «chi, nel mondo politico, a livello locale e romano, ha sostenuto il nostro piano», ma adesso è determinato nel lavoro burocratico. Poco più di una settimana fa sottolineava le difficoltà nel compiere le esigenze del progetto con la pianificazione, in corso di modifica, delle rotte in entrata e uscita dal porto oltre che il pesante iter ministeriale. Aveva però sottolineato «l'impegno che riscontro nel cercare di sciogliere questi nodi» e ora si sente rassicurato da un dato politico importante: «Settanta milioni non sono pochi, soprattutto perché pubblici e del denaro pubblico bisogna avere grande rispetto. Certamente però in un progetto che presuppone 1,7 miliardi di investimenti non sono risolutivi - premette -. L'approvazione dello stanziamento però ha un alto valore simbolico:

quello su Ravenna è stato l'unico progetto sovvenzionato in questa fase». Bernabini lo considera un messaggio molto forte: «Vuol dire che non solo Comune, Provincia e Regione, ma anche le istituzioni statali credono in una transizione energetica in questo territorio così vocato nel settore - specifica -. E pensano che il nostro progetto possa essere strategico in questo cammino». L'ad della azienda ravennate Quint'x, che nella creazione del progetto Agnes ha trovato la partnership di Saipem, ha però ben chiara la necessità di accelerare sulle tempistiche: «Siamo partiti con questo progetto quando di eolico offshore si parlava molto poco, ma adesso per effetto del Pnrr - spiega - Terna ha richiesto per 13 gigawatt di connessioni offshore per il solo eolico. Sulle rinnovabili, in generale parliamo di 125 gigawatt. Sapere che lo Stato ha investito sul nostro progetto ci fa sperare di avere un cammino nelle tempistiche previste». Questo per evitare il probabile effetto “collo di bottiglia” che seguirà l'approvazione del Pnrr e anche per la consapevolezza che «introdurremo delle turbine che, per grandezza, non hanno precedenti da queste parti. Il diametro del rotore sarà di 220 metri ed è fondamentale per le caratteristiche del vento in Adriatico. Questo ci imporrà una tempistica un poco più lunga per la produzione. Quindi è bene ottimizzare il cronoprogramma ora».

NUOVI SBocchi PER IL SETTORE

Guerra (ad Rosetti):
«Contenti di poter condividere questo momento dedicato all'innovazione e alla sostenibilità»